



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 29/07/2024

Numero Registro Dipartimento 897

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10939 DEL 29/07/2024

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e R.R. n.3/2008, relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Montalto Uffugo (CS).
Autorità Procedente: Comune di Montalto Uffugo (CS). PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale - Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22.09.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 3470 del 14.03.2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n.19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n.1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità regionale 2024;
- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

DATO ATTO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del Piano (artt. da 11 a 18 del D. Lgs. n.152/2006 e smi);
- nell’ambito di tale procedura di valutazione sono state individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente: Comune di Montalto Uffugo (CS);
 - l’Autorità Competente per la VAS: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con nota prot. n. 26807 del 30.12.2011, assunta in atti al protocollo n. 11606 del 12.01.2012, il Comune di Montalto Uffugo (CS) ha trasmesso all’Autorità Competente per la VAS il Rapporto preliminare, comunicando l’avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- Il Settore competente del Dipartimento Politiche dell’Ambiente con nota prot. n.178676 del 22.05.2012 ha inoltrato all’Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con nota prot. n.20646 del 28.09.2023, assunta in atti al prot. n.427385 del 02.10.2023 e con successive nota prot. n.20926 del 3.10.2023, acquisite al prot. n.432524 del 04.10.2023, l’Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, la documentazione tecnico-amministrativa ed il Documento definitivo del Piano Strutturale completo di REU, avviando le consultazioni per l’esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. n.152/2006 e dell’art. 24 del RR n.3/2008, ed allegando la pubblicazione effettuata sul BURC n. 208 del 22.09.2023;
- Sul sito istituzionale dell’Autorità competente è stato reso noto l’avviso di avvio delle consultazioni per l’esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell’art. 24 del RR n.3/2008 in data 05.10.2023;

- Con nota prot. n.6376 del 22.03.2024 (in atti al prot. n.220079 del 25.03.2024) e con successive integrazioni, trasmesse con nota prot. n.7451 dell'08.04.2024 in atti al prot. n.256057 del 10.04.2024, al termine del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale, il Comune di Montalto Uffugo (CS) ha inviato a questa Autorità competente le osservazioni, le controdeduzioni e gli elaborati modificati in accoglimento delle osservazioni.
- Con nota prot. n.258833 del 11.04.2024, il Responsabile del Procedimento, individuato con nota prot. n. 439040 del 09.10.2023, a conclusione dell'iter amministrativo ha trasmesso il fascicolo del Piano Strutturale Comunale (PSC) per l'assegnazione alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) ai fini dell'espressione parere motivato, reso nella seduta plenaria del 17.07.2024.

VISTO il parere motivato espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 17.07.2024 ed assunto in atti al prot. n.476412 del 19.07.2024;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/2008, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenute osservazioni sul Rapporto Ambientale per come riportate nel parere reso dalla STV;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 17.07.2024 ha espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Montalto Uffugo (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/ raccomandazioni;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 17.07.2024 (parere prot. n. 476412 del 19.07.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato reso parere motivato favorevole per Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Montalto Uffugo (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione resa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 17.07.2024 (parere prot. n.476412 del 19.07.2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di Montalto Uffugo (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV).

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Comune di Montalto Uffugo (CS), al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, all'ARPACal, all'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

**Settore 2 “Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali - Sviluppo Sostenibile”**
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

SEDUTA del 17.07.2024

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Montalto Uffugo (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008. Autorità Procedente: Comune Montalto Uffugo (CS).
Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..**

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;



- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “Habitat”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) - Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii..

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di Montalto Uffugo (CS) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tale procedura di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di Montalto Uffugo (CS);
 - l’Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;
- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 17.06.2011 è stato adottato il Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Con nota prot. n. 26807 del 30.12.2011, assunta in atti al protocollo n. 11606 del 12.01.2012, il Comune di Montalto Uffugo (CS) ha trasmesso all’Autorità Competente in materia di VAS il Rapporto Preliminare, comunicando l’avvio delle consultazioni preliminari, ai sensi dell’art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale definitivo;
- Il Settore competente del Dipartimento Politiche dell’Ambiente con nota prot. n. 178676 del 22.05.2012 ha inoltrato all’Amministrazione Comunale il questionario con le osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- Con Determina n. 26 del 26.09.2017, avente ad oggetto “*Redazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), del Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.) e della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*” si è preso atto della Conclusione della Conferenza di Pianificazione;
- Con nota n. 3515 del 11.02.2020, pervenuta in data 27.02.2020 ed assunta in atti al prot. n. 85641/SIAR il Comune di Montalto Uffugo (CS) ha richiesto parere circa la procedura VAS, alla quale il Settore Valutazioni ambientali del Dipartimento Ambiente e Territorio ha fornito riscontro con nota prot. n. 90300 del 13.02.2023, ritenendo espletata la fase di consultazione preliminare, di cui al comma 1 dell’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi, nell’ambito della Conferenza di Pianificazione conclusa in data 26/09/2017, comunicando all’Amministrazione Procedente di procedere alla stesura del Rapporto Ambientale da allegare al Documento definitivo del Piano Strutturale Comunale;
- con Delibera n.5 del 02.03.2023 il Consiglio Comunale ha adottato il “*Piano Comunale di Classificazione Acustica*”;



- con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 27.06.2023 è stato approvato il *Piano Comunale di Classificazione Acustica*;
- La Giunta Comunale ha adottato il Piano Strutturale Definitivo con Deliberazione n. 80 del 15.06.2023, avente ad oggetto “*Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.) – Proposta di adozione in Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 27 della LR n. 19/2002 e s.m.i.*”;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 08.09.2023, avente ad oggetto “*Adozione Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e Regolamento Edilizio Urbanistico (R.E.U.), completo di studio geologico e Rapporto Ambientale Definitivo e Sintesi non Tecnica relativa alla procedura V.A.S. e Valutazione d’incidenza*”, è stato adottato il Documento definitivo del PSC;
- Con nota prot. n. 20646 del 28.09.2023, assunta in atti al prot. n. 427385 del 02.10.2023 e con successive nota prot. n.20926 del 3.10.2023, acquisite al prot. n.432524 del 04.10.2023, il Comune di Montalto Uffugo (CS), in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso Rapporto ambientale e sintesi non tecnica, la documentazione tecnico-amministrativa ed il Documento definitivo del Piano Strutturale completo di REU, avviando contestualmente le consultazioni per l’esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell’art. 24 del RR n.3/2008 ed allegando la pubblicazione effettuata sul BURC n. 208 del 22.09.2023;
- In data 05.10.2023 sul sito web dell’Autorità competente è stato pubblicato l’avviso di avvio delle consultazioni per l’esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS, ai sensi dell’art. 14 del D.lgs. n.152/2006 e dell’art. 24 del RR n.3/2008;
- Con nota prot. n.439040 del 09/10/2023 il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali comunicava l’avvenuta pubblicazione sul sito web dell’avviso di avvio delle consultazioni, del Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- Con Delibera di C.C. n. 3 del 22.02.2024, l’Autorità procedente formalizzava “*Controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e Regolamento Edilizio Urbanistico (R.E.U.), Studio Geologico e Rapporto Ambientale Definitivo e Sintesi non Tecnica relativa alla procedura V.A.S. e Valutazione d’incidenza, del Comune di Montalto Uffugo, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n° 32 del 08/09/2023*”;
- Con nota prot. n. 6376 del 22.03.2024 (in atti al prot. n. 220079 del 25.03.2024) e con successive integrazioni, trasmesse con nota prot. n. 7451 dell’08.04.2024 acquisita al prot. n. 256057 del 10.04.2024, al termine del periodo di consultazione sul Rapporto Ambientale, il Comune di Montalto Uffugo (CS) ha inviato a questa Autorità competente le osservazioni, le controdeduzioni e gli elaborati modificati in accoglimento delle osservazioni;
- Con nota prot. n. 258833 del 11/04/2024, il Responsabile del Procedimento, individuato con nota prot. n. 439040 del 09/10/2023, a conclusione dell’iter amministrativo ha trasmesso il fascicolo del Piano Strutturale per l’assegnazione alla STV.

VISTI:

Gli elaborati relativi al Piano Strutturale Comunale, adottati con Deliberazione di C.C. n. 32 del 08.09.2023, costituiti da:

- TAV. A Relazione
- TAV. B - Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.)
- TAV. 1 Inquadramento Territoriale
- TAV. 2 PTCP Vigente
- TAV. 3 Individuazione dei Sistemi Territoriali
- TAV. 4A Territorio Agricolo Forestale TAF
- TAV. 4B Territorio Agricolo Forestale TAF
- TAV. 4C Territorio Agricolo Forestale TAF
- TAV. 5A Reti: Fognature, Illuminazione Pubblica e Gas
- TAV. 5B Reti: Fognature, Illuminazione Pubblica e Gas
- TAV. 5C Reti: Fognature, Illuminazione Pubblica e Gas
- TAV. 6 Sintesi Piano Protezione Civile
- TAV. 7A Vincoli Tutori Inibitori
- TAV. 7B Vincoli Tutori Inibitori
- TAV. 7C Vincoli Tutori Inibitori
- TAV. 8 Misure di Salvaguardia PGRA
- TAV. 9A Carta dei Valori e delle Risorse
- TAV. 9B Carta dei Valori e delle Risorse



- TAV. 9C Carta dei Valori e delle Risorse
 - TAV. 10A Viabilità
 - TAV. 10B Viabilità
 - TAV. 10C Viabilità
 - TAV. 11A Piano Regolatore Vigente su Aerofotogrammetria aggiornata
 - TAV. 11B Piano Regolatore Vigente su Aerofotogrammetria aggiornata
 - TAV. 11C Piano Regolatore Vigente su Aerofotogrammetria aggiornata
 - TAV. 12A Perimetrazione Centri Abitati (solo zone A e B del PSC)
 - TAV. 12B Perimetrazione Centri Abitati (solo zone A e B del PSC)
 - TAV. 12C Perimetrazione Centri Abitati (solo zone A e B del PSC)
 - TAV. 13A Verifica di compatibilità delle condizioni territoriali e di sicurezza idrogeomorfologica e richieste di destinazione agricola dei suoli accolte.
 - TAV. 13B Verifica di compatibilità delle condizioni territoriali e di sicurezza idrogeomorfologica e richieste di destinazione agricola dei suoli accolte.
 - TAV. 13C Verifica di compatibilità delle condizioni territoriali e di sicurezza idrogeomorfologica e richieste di destinazione agricola dei suoli accolte.
 - TAV. 14A Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
 - TAV. 14B Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
 - TAV. 14C Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
 - TAV. 15A Classificazione del Territorio Comunale -TU TDU-TAF
 - TAV. 15B Classificazione del Territorio Comunale -TU TDU-TAF
 - TAV. 15C Classificazione del Territorio Comunale -TU TDU-TAF
 - TAV. 16.A Dimensionamento Urbanistico
 - TAV. 16.B Verifica delle connesse dotazioni territoriali
 - TAV. 17A Ambiti Territoriali Unitari ATU
 - TAV. 17B Ambiti Territoriali Unitari ATU
 - TAV. 17C Ambiti Territoriali Unitari ATU
 - TAV. 18A Comparti Edificatori
 - TAV. 18B Comparti Edificatori
 - TAV. 18C Comparti Edificatori
 - TAV. 19A Tavola verifica coerenza del PRG vigente e le previsioni del P.S.C.
 - TAV. 19B Tavola verifica coerenza del PRG vigente e le previsioni del P.S.C.
 - TAV. 19C Tavola verifica coerenza del PRG vigente e le previsioni del P.S.C.
 - TAV. 20 Raffronto con Documento Preliminare
-
- Tav. G Studio della compatibilità geologica;
 - Tav. GR Norme per la tutela e integrità fisica del territorio;
 - Tav. G.1 Carta Geologica;
 - Tav. G.2 Carta Litotecnica;
 - Tav. G.3 Carta Geomorfologica;
 - Tav. G.4 Carta Idrogeologica;
 - Tav. G.5 Carta Clivometrica;
 - Tav. G.6 Carta delle Pericolosità sismiche locali;
 - Tav. G.7 Carta delle Pericolosità geologiche;
 - Tav. G.8a Carta di fattibilità delle azioni di Piano;
 - Tav. G.8b Carta di fattibilità delle azioni di Piano;
 - Tav. G.8c Carta di fattibilità delle azioni di Piano;
 - Tav. G.8d Carta di fattibilità delle azioni di Piano;
 - Tav. G.9 Carta dei vincoli geoambientali;

VAS

- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non Tecnica.

Gli elaborati relativi al Piano di Classificazione acustica, costituiti da:

- Classificazione Acustica del Territorio Comunale - Relazione
- Classificazione Acustica del Territorio Comunale - Indagine Fonometrica
- Classificazione Acustica del Territorio Comunale - Norme Tecniche di attuazione
- TAV.1 Clima Acustico esistente
- TAV.2 Classificazione Strade
- TAV.3 Zonizzazione
- TAV.4a Zonizzazione Centri Urbani



- TAV.4b Zonizzazione Centri Urbani

Gli elaborati modificati a seguito delle osservazioni, costituiti da:

- TAV. B - Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.) con Osservazioni Accolte
- TAV. 14A Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
- TAV. 14B Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
- TAV. 14C Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
- TAV. 14D Classificazione del Territorio Comunale Generale con trasposizione della fattibilità geologica
- TAV. 15A Classificazione del Territorio Comunale -TU TDU-TAF
- TAV. 17A Ambiti Territoriali Unitari ATU
- TAV. 17B Ambiti Territoriali Unitari ATU
- TAV. 17C Ambiti Territoriali Unitari ATU
- TAV. 18A Comparti Edificatori
- TAV. 18B Comparti Edificatori
- TAV. 18C Comparti Edificatori
- TAV. 19A Tavola verifica coerenza del PRG vigente e le previsioni del P.S.C.

PRESO ATTO delle osservazioni tecniche pervenute nell'ambito della procedura di VAS (Parere Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza) e delle controdeduzioni formulate dal Comune di Montalto Uffugo a seguito del parere tecnico dei progettisti assunto al protocollo comunale n. 3589 del 14.02.2024, parte integrante della Delibera di Controdeduzioni alle Osservazioni n. 3 del 22.02.2024.

Attività tecnico-istruttoria

Il Piano Strutturale del Comune di Montalto Uffugo (CS), comprensivo degli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica è stato adottato e controdedotto con delibere del Consiglio Comunale, seguendo l'iter previsto dall'art. 27 della L.R. n.19/2002.

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza, rappresentata nel Quadro conoscitivo, nonché sul PSC con annesso REU, costituito dagli elaborati e dalle tavole definitive adeguate a seguito delle osservazioni e del parere del tavolo tecnico regionale.

Il Rapporto Ambientale è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto dei documenti correlati e delle scelte pianificatorie che sono state operate sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale e delle diverse componenti ambientali di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano. Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Premessa

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento urbanistico finalizzato a promuovere il coordinamento delle iniziative di pianificazione con quelle già in atto; punta all'organizzazione e all'armonizzazione tra assetto urbanistico, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi espressi anche dagli altri Piani sovraordinati.

Il Rapporto Ambientale, i documenti correlati e le scelte pianificatorie per il territorio di Montalto Uffugo sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale ed ambientale di riferimento aggiornato, avendo come linea guida nella definizione degli obiettivi del Piano Strutturale il coordinamento tra "tutela, governo ed uso del territorio".

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale e le dinamiche sociodemografiche, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale sia con gli obiettivi di tutela e gestione del territorio che con le esigenze della pianificazione.

Il Rapporto Ambientale è stato, pertanto, sviluppato ponendo l'attenzione sulla natura e sull'entità delle relazioni tra le indicazioni di Piano ed il sistema ambientale e culturale.

L'Amministrazione comunale con Delibera n. 124 del 13.10.2016 ha aderito al principio di Pianificazione a "consumo di suolo zero", in attuazione a quanto disposto dall'art. 27 quater della Legge Regionale n. 19/2002, così come modificata dalla Legge regionale n. 28/2016, per la redazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (REU) e successivamente con Delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 28.12.2016 è stata confermata l'adesione alla Pianificazione a "consumo di suolo zero" in



sede di formazione del P.S.C., attraverso il quale l'Ente si è prefisso di non utilizzare ulteriori quantità di superficie del territorio o di volume, rispetto alle previsioni previgenti P.R.G., previa verifica di compatibilità con le reali condizioni territoriali di sicurezza idro-geomorfologica e di difesa del suolo.

Analisi del contesto territoriale e ambientale

Il Comune di Montalto Uffugo occupa una porzione di territorio prevalentemente di ambiente collinare e montuoso che si estende dalla Valle del Crati e risale sulla catena costiera, lungo un asse a forte connotazione strategica che comprende i Comuni di Cosenza e quello di Rende.

Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine: il suo territorio infatti ricopre più fasce altimetriche che vanno dalla piana alluvionale del Crati (quote medie intorno ai 130 - 140 m s.l.m.), passando per la fascia collinare pedemontana (quote medie intorno ai 600 - 700 m s.l.m.) e attraverso i ripidi versanti orientali della Catena Costiera, fino alle cime montuose con quote che superano i di 1.300 m s.l.m. (la massima altitudine si raggiunge con il monte Cozzo Cervello con i 1.389 m s.l.m.). In tutto il territorio comunale sono, pertanto, individuabili, per grandi linee, tre elementi morfologici principali, quali la dorsale montuosa della Catena Costiera, i rilievi collinari - pedemontani, su cui sorge il centro storico di Montalto Uffugo e le pianure alluvionali della Valle del Crati.

Il settore collinare pedemontano di raccordo alla Catena Costiera, ad ovest, e alla piana alluvionale del Fiume Crati, ad est, essendo prevalentemente costituito lungo i versanti da terreni a componente sottile (argille siltose - sabbie fini), facilmente erodibili e mobilizzabili specie in seguito a piogge prolungate, presenta in più punti movimenti franosi.

Il centro storico di Montalto Uffugo sorge sulla parte alta della fascia collinare in parola, intorno alla quota media di 450 m s.l.m., il rilievo che ospita l'abitato presenta una zona sommitale generalmente stretta e piatta o poco ondulata, bordata da cornici subverticali, in special modo per i versanti sud orientali.

Le zone sub-pianeggianti e le cornici sommitali del centro storico di Montalto, si raccordano al fondovalle laterali attraverso versanti più o meno incisi, che si sviluppano nei terreni sabbioso-arenitici mostrando pendenze abbastanza costanti dell'ordine dei 30-35°. I caratteri morfologici della piana alluvionale della Valle del Crati sono legati agli spostamenti nel tempo del letto del Fiume che attualmente scorre quasi all'estremo est della Valle stessa. La superficie pianeggiante è, inoltre, generalmente bordata a monte ed a valle da scarpate che mostrano dislivelli più o meno accentuati a seconda della velocità di incisione del Fiume.

In particolare tale settore che ricade nella fascia altimetrica compresa tra le quote 130 e 250 m s.l.m., in sinistra idrografica del Fiume Crati, ospita anche i tratti terminali delle valli del T.te Settimo (confine sud del territorio comunale), del T.te Mavigliano, del T.te Mesca e del T.te Annea (confine nord del territorio comunale), tutti affluenti di sinistra del Fiume Crati.

Sono stati classificati gli elementi che partecipano all'attrezzamento del territorio e che definiscono la rete complessa delle infrastrutture e che assieme a quelli del sistema fisico ed ambientale e quelli dell'idrografia contribuiscono a differenziare e specificare le caratteristiche della struttura insediativa: si tratta delle infrastrutture della mobilità, della rete tecnologica, dell'agricoltura e della zootecnia, del sistema produttivo industriale e della distribuzione commerciale concentrata.

L'intero territorio di Montalto è caratterizzato dalla presenza di vincoli ambientali-paesistici, derivati dall'applicazione della Legge Galasso su ambiti specifici - montagna e collina, dalla biodiversità in zona collinare, dal sistema boschivo e dal sistema dei bacini idrografici - montagna, collina e valle, con l'esigenza della doppia tutela, sia paesaggistica che delle acque; inoltre, non mancano valenze di tipo storico - archeologiche (sia dirette che presunte), naturalistiche come il SIN "Bosco di Luta" e la ZSC "Bosco di Mavigliano.

La viabilità principale è costituita dalla autostrada A 3 Salerno - Reggio Calabria che assorbe i flussi veicolari di connessione regionale e sovraregionale (a volte anche locale). A questa si accompagna la ex SS 19 ora SP 241 che assolve il compito di collegamento e distribuzione longitudinale nella fascia valliva e serve da raccordo della viabilità trasversale verso i centri collinari e montani. Il collegamento tra il centro capoluogo ed i centri di pianura è assolto dalla SP Benedettina; alcuni tratti risultano adeguati per tracciato e per le dimensioni della sede stradale, in alcuni tratti si ha una sovrapposizione di funzioni con la rete stradale connessa con la struttura insediativa e produttiva, per cui si hanno problemi di scorrevolezza del flusso veicolare particolarmente nella strada ex SS19 ora SP241.

La classificazione dei centri è stata articolata tenendo conto in primo luogo della localizzazione geografica e dal rapporto con la morfologia del territorio (della fascia pedemontana, collinare, valliva), del rapporto col sistema della mobilità, cioè se posto lungo la viabilità principale o su derivazioni secondarie e a pettine, per presenza prevalente di funzioni e per caratterizzazione prevalente del principio insediativo.



L'abitato, interessato da una forte crescita edilizia, ha un andamento plano-altimetrico vario e la popolazione risiede nel capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, e nelle località Caldopiano, Lucchetta, Parantoro. San Nicola, Settimo, Stazione Montalto, Taverna, Vaccarizzo, Bivio Montalto, Madonna delle Grazie, Martorano, Petrozza, Pianetti, Stazione di Acri-Bisignano e Tesori.

I caratteri del sistema insediativo sono stati distinti in forme insediative dello spazio urbano e forme insediative nello spazio extra urbano; le prime (Centro Capoluogo e centri di pianura di Settimo, Montalto Scalo e Taverna e centri della fascia pedemontana) sono caratterizzate dalla presenza di molteplicità di morfologie, tipologie, funzioni ai diversi livelli, e forme insediative caratterizzate da complessità; le altre, pur avendo caratteristiche urbane in tutto o in parte definite, non presentano pluralità, complessità e dimensioni pari alle precedenti.

La fascia pedemontana si articola in cinque nuclei principali, Caldopiano, Commicelle, Parantoro, Santa Maria la Castagna e Vaccarizzo. Sono facilmente individuabili gli insediamenti che rappresentano i diversi nuclei originari che si attestano lungo i percorsi di primo impianto, presentano una forma organica con tipologia prevalente di piccole case a blocco e la riconoscibilità di spazi di relazione configurati anche se non sempre qualitativamente validi. Lungo la viabilità di versante e di collegamento dei centri pedemontani, la Strada Provinciale 95, si attestano insediamenti di tipo extraurbano in ambito rurale, prevalentemente residenziali (rurali e non rurali) e sporadica è la presenza di attività commerciali, spesso ai piani terra degli edifici.

Nella fascia collinare il centro urbano storico di Montalto Uffugo è un insediamento di sommità, che presenta una forma organica densa e priva di vuoti, in cui è evidente la stratificazione edilizia dovuta all'origine antica del sito. L'insediamento si attesta lungo la viabilità di accesso ed esso è definito dalla ripida morfologia del suolo, il tessuto appare stratificato e compiuto e presenta uno stato di conservazione medio/buono. Intorno alla parte stoica sono sorti piccoli tessuti residenziali, organizzati in tessuti di palazzine o case a blocco (in alcuni casi anche con un numero di piani decisamente alto e impattanti sul territorio) e di ville a bassa densità edilizia. Inoltre, sono presenti parti vuote che mancano di definizione morfologica dei margini, provocando un senso di incompiutezza, in definizione e discontinuità. I tessuti e le parti che presentano un carattere maggiormente unitario sorgono lungo la viabilità principale di accesso e attraversamento al centro, ove si attestano insediamenti lineari e continui, edificati lungo il fronte stradale con tendenza alla densificazione sia nei lotti vuoti contigui che nei lotti retrostanti. La tipologia edilizia prevalente è la schiera e la villa, a bassa densità edilizia.

Infine, nella fascia valliva lungo la Strada Statale 19 e lungo la via Alessandro Manzoni si è sviluppata un'intensa attività edilizia, che ha dato origine a nuclei consistenti e riconoscibili: Settimo, Montalto Scalo e Taverna. Questi insediamenti partendo dal percorso stradale si sono progressivamente estesi lungo la fascia di territorio a valle che corre parallelamente all'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria e al fiume Crati. Questi insediamenti necessitano di una organizzazione e definizione che ne aumentino la qualità, essendo punti del territorio comunale ad alta potenzialità grazie soprattutto all'attestazione lungo la viabilità territoriale. Fortemente riconoscibile è l'insediamento a carattere industriale che si sviluppa in una vasta area tra via Corretta, via dell'Industria e via dell'Artigianato. Sono presenti attività sia di tipo industriale che artigianale, caratterizzati dalla presenza di stabilimenti per la lavorazione del legno, della ceramica e della produzione di mattoni. Lungo via dell'Artigianato si attestano stabilimenti per la vendita all'ingrosso. L'area è prevedibilmente in fase di espansione come dimostra la presenza di una strada di recente realizzazione, via dell'Industria, e di un progetto riguardante un nuovo asse viario che metterà in collegamento le aree industriali presenti nel Comune di Rende.

In particolare le forme insediative dello spazio urbano possono suddividersi in:

Centro Capoluogo

- Centro storico o città con caratteristiche storiche (impianto originario e ampliamenti risalenti al XVIIIIX sec.); insediamento attestato lungo la viabilità di accesso e definito dalla ripida morfologia del suolo; tessuto stratificato e compiuto, in medio / buono stato di conservazione; tipologia edilizia prevalente presenza di edifici a carattere storico- monumentale e testimoniale significativi.
- Città consolidata o in via di consolidamento, completa, con tendenza ad assumere caratteri urbani, a prevalente uso residenziale, caratterizzata dall'essere aree di frangia a fruizione insediativa; priva di riconoscibilità.
- Insediamenti sparsi lungo la viabilità di accesso al centro storico, in fase di completamento, distribuiti su un'unica fila; tipologia edilizia eterogenea, villini e palazzine, uso esclusivamente residenziale.
- Insediamenti lineari continui che si attestano lungo la viabilità principale per il centro storico (via Pietro Mascagni); edificazione lungo il fronte stradale con tendenza a densificazione nei lotti retrostanti e contigui; tipologia edilizia prevalente villine e case a schiera. Insediamenti vallivi.



Insedimenti vallivi

Montalto Scalo

- Insediamento che presenta un tessuto completo che si attesta lungo la viabilità principale di attraversamento territoriale (S.S.19); struttura insediativa con tipologia eterogenea: case a schiera e palazzine, numero medio dei piani 4-5; privo di configurazione e di qualsiasi identità urbana, privo di definizione ai margini e di definizione degli spazi; presenza di diversi lotti e aree libere.
- Insediamento discontinuo di recente formazione che si attesta lungo percorsi secondari; presenta tessuto disgregato e disomogeneo, privo di definizione; tipologia edilizia prevalente villine e palazzine con verde privato, numero medio dei piani 3-4.
- Insediamento caratterizzato dal nucleo originario che si attesta lungo il percorso di primo impianto, tipologia edilizia prevalente palazzina di 2 piani, presenza di spazi di relazione.
Tessuto completo e lineare, nato da progetto unitario su strade di derivazione da percorso principale.

Pianette

- Insediamento lineare continuo di recente formazione attestato lungo il percorso principale (via Pianette); edificazione lungo il fronte stradale allineata ma arretrata, con tendenza a densificazione nei lotti retrostanti, in prossimità del centro di Taverna; tipologia edilizia eterogenea: villini mono-bifamiliari, case a schiera, palazzine, numero medio dei piani 3-4, con uso commerciale in alcuni piani terra. Privo di qualsiasi identità urbana e di definizione degli spazi, assenza di configurazione.

Settimo

- Insediamento che presenta un tessuto densificato e completo che si attesta lungo la strada di attraversamento territoriale (S.S.19); struttura insediativa con tipologia eterogenea: case a schiera e palazzine, numero medio dei piani 4-5, che si distribuiscono spesso su due e tre file; privo di configurazione e di qualsiasi identità urbana, privo di definizione ai margini e di definizione degli spazi.

Taverna

- Insediamento che presenta un tessuto densificato e completo che si attesta lungo i percorsi principali (S.S.19 e via Pianette); struttura insediativa con tipologia eterogenea: case a schiera e palazzine, numero medio dei piani 4-5; privo di configurazione e di qualsiasi identità urbana, privo di definizione ai margini e di definizione degli spazi.
- Insediamento che si attesta lungo la viabilità di collegamento intercomunali (via Giuseppe Verdi- S.S. 559), completo; assenza di configurazione spaziale e degli spazi pubblici; tipologia edilizia prevalente villine mono- bifamiliari, con presenza di orti urbani e numerosi spazi vuoti.
- Insediamento di recente formazione in via di densificazione, spesso distribuiti su due file; presenza di numerose aree libere a margine e lotti liberi interclusi. Insediamenti collinari.

San Nicola -San Raffaele

- Insediamento di tipo extraurbano che si attesta lungo i percorsi matrice o ad isolati, che segue la struttura morfologica, con tipologie edilizie eterogenee, palazzine e villine, numero medio dei piani 2-3, usi commerciali sporadici ai piani terra; presenza di annessi agricoli.

Insedimenti montani

Caldopiano - Commicelle - Parantoro - Santa Maria la Castagna - Vaccarizzo

- Insediamento caratterizzato dal nucleo originario che si attesta lungo il percorso di primo impianto, tipologia edilizia prevalente palazzine di 2 piani, presenza di spazi di relazione.
- Tessuto di tipo extraurbano in ambito rurale, di recente formazione, attestato lungo i percorsi matrice o ad isolati; struttura insediativa spontanea; tipologia edilizia eterogenea: villini mono – bifamiliari, case a schiera, palazzine, presenza di annessi agricoli; presenza sporadica di usi commerciali ai piani terra.

Case sparse

- Completano il sistema insediativo del Comune di Montalto Uffugo gli insediamenti costituiti dalle case sparse. Il sistema delle case sparse è coronato da diversi edifici e manufatti che costellano il vasto territorio collinare, caratterizzato da edifici per lo più isolati e rare aggregazioni di più edifici. Questi insediamenti, sia a carattere rurale che non rurale, sono prevalentemente residenziali e per l'attività agricola.



Il Piano Strutturale riveste un ruolo programmatico e strategico e, quale strumento urbanistico di livello generale, si configura come fattore di promozione dello sviluppo locale e di orientamento dell'assetto territoriale.

Il PSC assume due diversi caratteri funzionali:

- *strategico*, riferito al suo contenuto politico e programmatico, che si manifesta attraverso la definizione dei valori e delle risorse territoriali, degli obiettivi generali di tutela e sviluppo da perseguire, delle strategie da adottare;
- *strutturale*, riferito al suo contenuto progettuale e riguardante l'assetto generale del territorio, che si manifesta attraverso la definizione dell'organizzazione fisica e relazionale delle sue componenti.

Il Piano definisce il quadro strutturale-strategico attraverso:

- l'individuazione del sistema relazionale-infrastrutturale;
- l'identificazione delle risorse naturali e antropiche, dei caratteri e dei valori territoriali identitari e la loro caratterizzazione in termini di qualità, sensibilità e trasformabilità (anche in ragione degli eventuali vincoli di tutela e conservazione);
- l'analisi delle caratteristiche e delle problematiche fisiche (geomorfologiche, idrogeologiche, etc.) e ambientali in grado di condizionare la trasformabilità delle aree;
- la classificazione del territorio in aree urbanizzate, aree urbanizzabili e territorio agro-forestale;
- la sintesi dei principali sistemi territoriali e l'identificazione di ambiti omogenei, definendo caratteristiche, modalità di gestione e interventi.

Nella definizione degli obiettivi sono state proposte scelte e azioni che mirano a rafforzare le struttura del Centro Capoluogo, dei Centri Montani e Vallivi.

Il quadro generale che ne scaturisce è mirato a conferire all'intero territorio comunale un ruolo attivo e prioritario nell'area Cosenza - Rende - Montalto in grado di proporre una nuova dimensione metropolitana. A tal fine gli obiettivi di Piano (cfr. pag. 203 del RA) sono stati suddivisi in:

Sistema Paesistico ambientale

- Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, anche a fini turistici, del patrimonio esistente con particolare attenzione ai percorsi e alle permanenze storiche;
- Potenziare le strutture per l'agricoltura locale in relazione alla diffusione delle bio-culture.

Sistema della mobilità

- Organizzazione di nuova viabilità per differenziare e specializzare i diversi tipi di flussi al fine di migliorarne l'efficacia e la percorrenza;
- Prolungamento del viale parco per consentire il deflusso del traffico cittadino;
- Costruzione di un'arteria di congiungimento delle aree industriali presenti nell'hinterland necessaria ad assorbire il traffico pesante oggi presente lungo la viabilità a servizio delle aree urbane.

Sistema insediativo

Centro Capoluogo

- Dare una risposta alla crescente e viva domanda di nuove residenze individuando aree di primo impianto da attrezzare adeguatamente con servizi verdi e per la cultura, il tempo libero, lo sport;
- Favorire il riuso del patrimonio edilizio non utilizzato finalizzato all'inserimento di attività e funzioni terziarie compatibili a basso carico urbanistico;
- Definire i margini e promuovere la ricucitura dei tessuti anche attraverso interventi di completamento edilizio.

Centri pedemontani

- Migliorare strutturalmente e funzionalmente il collegamento tra il Centro Capoluogo e i centri pedemontani. In particolare anche con la localizzazione, lungo il tratto tra Montalto Centro e Parantoro, di nuovi insediamenti residenziali ed eventualmente di attrezzature sportive;
- Facilitare l'inserimento di attività terziarie finalizzate al turismo estivo e giornaliero;
- Favorire il riuso e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche per fini turistici e come seconde case;
- Localizzare una casa di riposo a Caldopiano.

Insedimenti vallivi

- Conferire agli insediamenti di pianura una riconoscibilità generale attraverso l'integrazione della mobilità e nuovi impianti;
- Localizzare nuove residenze, individuare luoghi centrali e spazi con funzione di luogo centrale caratterizzati da presenza di mix funzionale;
- Ridisegnare e qualificare lo spazio pubblico;



- Favorire il mix funzionale;
- Facilitare nella fascia pianeggiante in prossimità del fiume Crati la localizzazione di attrezzature per il tempo libero e per le attività culturali e lo sport;
- In prossimità dello svincolo dell'autostrada A3, a monte della Strada Provinciale 241, localizzazione di una struttura urbana, simbolo della "Dimensione Metropolitana della Nuova Montalto Uffugo". All'interno disponibilità di aree per residenza, attività ricettive, ricreative, commerciali e di una struttura sanitaria;

Insedimenti lungo la viabilità

- Dare continuità agli insediamenti lineari lungo la viabilità di connessione trasversale alla valle del Crati senza creare effetti città;
- Inserimento di piccole attrezzature commerciali a basso carico urbanistico.

Aree Industriali

- Adeguare il dimensionamento alla nuova domanda di aree infrastrutturale con particolare attenzione al sistema produttivo artigianale;
- Completare le aree produttive esistenti anche con un'adeguata dotazione di servizi;
- Integrare le aree industriali programmate con l'introduzione di attività terziarie;
- Facilitare il collegamento con le altre aree industriali dell'hinterland.

Area Universitaria

- Organizzare e attrezzare un'area per residenze per studenti su modello di "Campus" e creare attrezzature per la localizzazione di strutture di ricerca;
- Organizzare aree per il tempo libero, la cultura e lo sport in collegamento con l'area universitaria.

La costruzione dello scenario strategico propone la valorizzazione integrata delle diversità identità ambientali, territoriali e insediative evidenziate, riconnettendole in un "progetto di territorio" unitario, basato sulle seguenti linee strategiche:

- Valorizzazione e diversificazione del territorio, elevandone la qualità e l'efficienza delle relazioni territoriali, soprattutto la mobilità e la riqualificazione e dotazione urbana di qualità legata a funzioni produttive, terziarie e di servizio;
- Interventi di riordino e valorizzazione della rete infrastrutturale e relativo adeguamento alle condizioni paesaggistiche e insediative dell'area urbana. Il disegno del territorio è inteso quindi come rappresentazione di un modello insediativo e di uso del territorio fondato sulla valorizzazione delle relazioni fra le risorse territoriali e ambientali connotanti i diversi sistemi dei relativi Comuni dell'area urbana.

Da tali obiettivi e strategie discendono le singole azioni di Piano che il Rapporto Ambientale definisce in modo adeguato (cfr. pag.175 -179 del RA), coniugandole con tutte le componenti ambientali mediante una specifica matrice.

Struttura del Piano e ATU

Il Piano è stato dimensionato basandosi sul quadro demografico attuale e tendenziale e sugli indicatori socio-economici ormai consolidati ritenendo per Montalto Uffugo un incremento della popolazione residente nel medio-lungo periodo, legato sia alle caratteristiche di centralità del Comune sia alla capacità del PSC di catalizzare nuove attività.

Il dimensionamento del PSC di Montalto Uffugo è stato effettuato tenendo conto che il ritmo di crescita si è molto accentuato e comunque tenendo conto della delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 28.12.2016 con la quale è stata confermata l'adesione alla Pianificazione a "consumo di suolo zero", attraverso la quale l'Ente si è prefisso di non utilizzare ulteriori quantità di superficie del territorio o di volume, rispetto alle previsioni previgente P.R.G. le potenzialità residue del vigente Piano Regolatore. Per la definizione del dimensionamento è stata eseguita l'analisi ricognitiva delle aree e dei volumi ancora disponibili e non utilizzati, già ricompresi nelle zone B), C), D) e F) o comunque denominate dal previgente Piano Regolatore Generale (PRG) (cfr. pag. 9 Relazione di Piano), arrivando a definire la capacità residua, previa verifica di compatibilità con le reali condizioni territoriali di sicurezza idro-geomorfologica e di protezione civile e di difesa del suolo, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale vigente. Alla luce di ciò e delle circolari dispositive della Regione sono state riproposte e/o rimodulate quali ambiti urbanizzati ed urbanizzabili nel PSC, senza la previsione di maggiori superfici e volumi ulteriori, rispetto a quelli ancora disponibili nel Piano vigente, comprendendo anche le aree interessate da edilizia abusiva.

Dall'analisi dell'ultima variante al PRG è emerso che essa era stata dimensionata prevedendo una capacità insediativa pari a 42.435 abitanti, a fronte dell'attuale popolazione presente nel Comune di Montalto di



circa 19.669, che evidenzia un utilizzo delle zone omogenee del Piano pari al 50% delle potenzialità edificatorie, inoltre anche per le aree ricomprese nelle zone D) ed F) del vigente P.R.G. emerge che la superficie ancora non utilizzata è superiore al 50% (pag. 127 e ss. della Relazione di Piano). Dalla sintesi dei dati è evidente (cfr. Tabella 1b pag. 129) che la previsione del Piano Regolatore Generale era per un totale di superficie di 10.591.600 mq ed un totale di volume realizzabile di 8.214.250 mc, di cui una superficie residua pari a 4.776.823 mq ed un volume residuo realizzabile pari a 2.701.829 mc..

Sulla base di quanto esposto nella Relazione di Piano (cfr. Tabella 1.c e TAV. 13 del PSC), sono state riportate le aree comprese nella zonizzazione del PRG, non utilizzabili perché ricadenti per fasce di vincolo idrologico, idrogeologico e morfologico, precisamente a rischio frana R4, R3 e aree in frana P4, a cui si aggiungono quelle per le quali sono state effettuate specifiche richieste da parte dei cittadini di inserimento in aree agricole, per cui sono state rideterminate le aree potenzialmente attuabili.

Le aree sottratte per vincolo idrogeologico ammontano a 468.515 mq mentre quelle per richiesta di destinazione ad uso agricolo risultano pari a 893.814 mq per un totale complessivo di 1.362.329 mq; è stata effettuata la "riproposizione" e la rimodulazione del PRG, per le parti idonee, impostata per quanto possibile secondo il modulo operativo previsto dalla L.R.19/02e s.m.i..

La classificazione delle aree è stata definita sulla base del quadro strutturale e sulla base dei vincoli e delle condizioni limitanti di tipo morfologico ed idrogeologico, comprese le perimetrazioni PAI e PGRA, pertanto il PSC individua gli Ambiti Territoriali Unitari (ATU), corrispondenti ad aree urbane e territoriali con caratteristiche omogenee.

La classificazione del territorio comunale ha tenuto conto, quindi, della presenza di aree che per caratteristiche specifiche, potenzialità e valori localizzati, significativa impedenza connessa a ridotte possibilità di trasformazione (situazioni di inedificabilità assoluta o ridotta, condizioni di pericolosità o instabilità territoriale) sono soggette a limitazioni delle trasformazioni e, pertanto, sono state individuate e perimetrare le aree a pericolosità geologica, le zone di rispetto di cimiteri e di impianti tecnologici, nonché quelle sottoposte a vincoli inibitori dai quali discendono condizioni limitanti all'edificazione.

Gli ATU specificano il disegno strutturale del Piano individuando aree territoriali/urbane che presentano caratteristiche unitarie (morfologiche, storico-identitarie, localizzative, paesaggistico ambientali, etc.). Gli ATU comprendono insediamenti, aree periurbane, ma anche il territorio agricolo e forestale ad essi correlati.

Gli ambiti perimetrati sono stati articolati in:

❖ Territorio urbanizzato (TU)

Il sistema insediativo urbanizzato comprende le parti del territorio comunale urbanizzate, di antica e recente formazione o anche in via di urbanizzazione, specificate nelle tavole grafiche del PSC e nelle modalità d'intervento del REU. In particolare sono ricompresi entro il TU:

- a) parti del territorio edificate di formazione antica, con morfologia ed urbanizzazioni consolidate;
- b) parti del territorio edificate di formazione recente, saturi e dotati di reti di urbanizzazione e servizi completi e funzionali;
- c) parti del territorio in corso di urbanizzazione e parzialmente edificate, in cui è già configurata la rete di urbanizzazione e dei servizi. Tali aree comprendono gli Ambiti denominati TU, ossia nel dettaglio:
 - **CS "Centro Storico"** (zona A): aree specifiche di conservazione e riqualificazione urbanistica per le quali è necessario che il processo di trasformazione venga guidato attraverso indicazioni puntuali che garantiscano per le aree stesse uno sviluppo coerente con le situazioni del contesto storico - architettonico.
 - **AURC.1** - Ambito urbanizzato residenziale consolidato zona collinare e montana (zona B1): le previsioni si attuano mediante attuazione diretta, subordinato al pagamento del contributo di costruzione; per gli interventi edilizi da realizzare all'interno del Centro Storico, si dovrà osservare quanto previsto nel vigente Piano di Recupero del Centro Storico approvato con Delibera di C.C. n. 7 del 04/03/2022;
 - **AURC.2** - Ambito urbanizzato residenziale consolidato zona valliva (zona B1): le previsioni si attuano mediante attuazione diretta, subordinato al pagamento del contributo di costruzione;
 - **AURC.3** - Ambito urbanizzato residenziale consolidato di recente formazione (zone B2, B3): le previsioni si attuano mediante attuazione diretta, rappresentano quelle aree che presentano un sufficiente grado di urbanizzazione;
 - **AURC.4** - Ambito urbanizzato residenziale di recente formazione non ancora consolidato le previsioni si attuano mediante attuazione diretta, rappresentano quelle aree che presentano un sufficiente grado di urbanizzazione (zona B4);
 - **ARPU.1 - ARPU.2** - Ambito Residenziale Parzialmente Urbanizzato di Completamento (zone C1, C2) e zone che presentano, comunque, un sufficiente grado di urbanizzazione, ubicate nella zona montana e



collinare e limitrofe ai tessuti consolidati, ne costituiscono il completamento, inteso a regolarizzare e razionalizzare la maglia urbana: le previsioni si attuano mediante attuazione diretta condizionata;

- **AURR** - Ambito Residenziale da Riqualificare (insediamento agricolo dismesso), aree che presentano allo stato un carico edilizio, prevalentemente degradato, con limitati spazi liberi per l'edilizia. Previsione di intervento di riqualificazione edilizia, mediante la demolizione dell'esistente e la successiva riedificazione in termini qualitativi, atti a consentire un rinnovo urbano che consenta una migliore qualità di vita, anche in termini di miglioramento degli standard relativi ai parcheggi ed al verde;
- **L.R.** - Ambito Urbano con programmazione urbanistica acquisita, lottizzazioni residenziali (zone C1, C2, C3, C4): l'edificazione avverrà attraverso l'intervento diretto, rispettando norme e parametri dei Piani attuativi già approvati e convenzionati;
- **APE** - Ambito Produttivo Esistente (zone D5): due sole aree in cui è prevista la sola manutenzione dell'esistente;
- **Mix I** - Ambito Urbanizzato Commerciale Artigianale (zone attuate ed in corso di attuazione D3, D4, D5, D6): costituiscono aree prevalentemente commerciali, per lo più di limitata estensione, nelle quali sono già ubicati edifici commerciali, o, più in generale, sedi di attività terziarie, suscettibili di ristrutturazioni ed ampliamenti e nelle quali è possibile operare con "attuazione diretta" (permesso di costruire), atteso che la preesistenza di attività produttive già operanti presuppone l'esistenza delle necessarie opere di urbanizzazione, senza piano attuativo. In ogni caso devono essere assicurati l'adeguamento viario di collegamento, attraverso la realizzazione delle eventuali opere di urbanizzazione mancanti, nonché la depurazione e lo smaltimento delle acque reflue urbane, mediante idonei impianti, ovvero mediante immissione delle stesse nella rete comunale;
- **L.C.** - Ambito Urbano con programmazione urbanistica acquisita, lottizzazioni commerciali (zone D6): l'edificazione avverrà attraverso l'intervento diretto, rispettando norme e parametri dei Piani attuativi già approvati e convenzionati;
- **L.I.** - Ambiti Urbani con programmazione urbanistica acquisita, lottizzazioni di insediamenti produttivi (zone D1): l'edificazione avverrà attraverso l'intervento diretto, rispettando norme e parametri dei Piani attuativi già approvati e convenzionati;
- **AUI** - Ambito Urbanizzato Industriale (zone D1, D2): aree industriali, nelle quali sono già ubicate edifici, suscettibili di ristrutturazioni ed ampliamenti, e nelle quali è possibile operare con "Attuazione Diretta" (permesso di costruire), atteso che la preesistenza di attività produttive già operanti presuppone l'esistenza delle necessarie opere di urbanizzazione;
- **Aree destinate ai servizi esistenti collettivi** (ASQE - ASCE - ASIE - VA - AIA): sono le aree destinate ad edifici, attrezzature e servizi pubblici, di rilevanza collettiva, realizzati con finalità pubbliche e fruibili dalla collettività, anche previa regolamentazione e redazione di apposita convenzione di utilizzazione, suscettibili di interventi di ampliamento, ristrutturazione, ricostruzione e riqualificazione:
 - ASQE - Aree a servizi di quartiere esistenti;
 - ASCE - Aree a servizi comunali esistenti;
 - ASIE - Aree a servizi Intercomunali esistenti;
 - VA - Aree a verde ambientale esistente;
 - AIA - Area interscambio - autoparco.

❖ Territorio Urbanizzabile (TUR)

Il sistema insediativo di nuova formazione comprende parti del territorio comunale da trasformare e urbanizzare, specificate nelle tavole grafiche del PSC e nelle modalità d'intervento del REU. In particolare sono ricompresi entro il TDU:

- a) porzioni dell'urbano esistente oggetto di estesa trasformazione;
 - b) parti del territorio parzialmente edificate, per porzioni di superficie fondiaria non consistenti, e in cui siano esigue o del tutto non attuate le realizzazioni opere di urbanizzazioni e servizi;
 - c) parti del territorio libere (inserite o meno entro l'urbano dal previgente PRG o da strumenti urbanistici preventivi, approvati e adottati in attuazione del previgente PRG) e con reti di urbanizzazione e servizi da realizzare. Nel dettaglio:
- **AUNI.1** - Ambito di Nuovi Insediamenti Residenziali Intensivi - aree ubicate prevalentemente nella zona valliva (zone C2): si prevede una edificazione di tipo intensivo, con indici volumetrici ed altezze adeguate, al fine di inserire armonicamente nel contesto esistente i nuovi insediamenti;
 - **AUNI.2** - Ambito di Nuovi Insediamenti Residenziali Semintensivi - aree ubicate prevalentemente nella zona collinare (zone C1, C2): si prevede una edificazione di tipo semintensivo, con indici volumetrici ed



altezze adeguate alla morfologia del territorio, tale da realizzare un'edificazione armonicamente collocata nel contesto esistente;

- **AUNI.3** - Ambito di Nuovi Insediamenti Residenziali Estensivi - aree ubicate prevalentemente nella zona montana (zone C3, C4);
- **MIX.2** - Ambito Urbanizzabile Misto- (zone derivanti dal PRG: D6, D4, FQ3): gli ambiti sono destinati a costituire nuovi quartieri produttivi/residenziali costituenti poli centrali con funzioni di luoghi caratterizzati dalla presenza di mix funzionali con caratteristiche d'uso tali da garantire tutte quelle attività necessarie a rendere autosufficienti i quartieri in essi presenti;
- **AII** - Ambito Urbanizzabile Industriale- aree ubicate nella zona montana è formato dalle seguenti zone derivanti dal PRG: D1;
- **Aree destinate ai servizi da attuare collettivi** (ASQ - ASC - ASI - AST - AU): destinate ad edifici, attrezzature e servizi pubblici, di rilevanza collettiva, realizzabili da Enti Pubblici, Consorzi di Enti Pubblici, Enti religiosi, e soggetti privati, ma con finalità pubbliche:
 - ASQ -Aree a servizi di quartiere da attuare;
 - ASC -Aree a servizi Comunali da attuare;
 - ASI - Aree a servizi Intercomunali da attuare;
 - AST -Aree per Attrezzature sanitarie e terziarie.

❖ Territorio Agricolo Forestale (TAF)

Costituito dalle aree non urbanizzate né urbanizzabili destinate all'agricoltura e/o all'allevamento o caratterizzate da vegetazione naturale arborea e/o arbustiva, nonché dalle aree caratterizzate dalla presenza di fiumi, laghi e/o particolari formazioni geo-pedologiche, sulle quali si indirizzano politiche volte a salvaguardare le risorse naturali e paesaggistico-ambientali ed a valorizzare gli aspetti agricoli dal punto di vista socio-economico.

- *Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate (E1)*, che comprendono gli oliveti, i frutteti, prati stabili (allevamenti), visti in un'ottica di valorizzazione ed incremento delle produzioni a marchio IGT e DOP quali per esempio l'olio extravergine di oliva "Bruzio", il "fico dottato cosentino", il "caciocavallo silano";
- *Aree agricole di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione composizione e localizzazione dei terreni (E2)*, che comprende tutti terreni seminativi con l'esclusione di quelli interessati alle colture foraggere;
- *Aree caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola (E3)*;
- *Aree boscate o da rimboscire (E4)*, che comprende tutti i boschi con una superficie minima di 0,5 ettari.
- *Aree che per condizione morfologica, ecologica, paesistico-ambientale, non sono suscettibili di insediamento (E5)*, costituite da aree marginali a scarsa produttività fondiaria e di scarso valore agricolo, ma di alto valore paesaggistico e di interesse ambientale ai fini della difesa del suolo, spesso a forte pendenza ed a rischio di erodibilità e di forte instabilità idrogeologica.

Scenario di riferimento ambientale e criticità

Lo scenario di riferimento corrisponde alla molteplicità e alla diversità delle componenti che costruiscono il sistema territoriale, il quale implica che le previsioni di indirizzo, di controllo e di intervento avanzate nel Piano siano nella loro integralità ricondotte a una compatibilità generale, riferita all'intero sistema unitario, verificato in sé e nei suoi rapporti di coerenza con altre scale e fasi; lo strumento si propone come strumento di riferimento per la gestione delle trasformazioni necessarie a orientare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il Rapporto ambientale e gli elaborati tematici del Piano riportano la ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali, nonché delle emergenze storico-culturali che interessano il territorio comunale.

In particolare elaborati cartografici di dettaglio identificano i vincoli tutori e inibitori, comprese le aree sottoposte alle Misure di Salvaguardia del PGRA, le aree interessate da ulivi secolari, l'area di interesse archeologico predisponendo quale sintesi le cartografie (cfr. Tav. 13A-13B-13C aggiornate a maggio 2023) che identificano le condizioni di sicurezza idro-geomorfologica (Classe 4 – Zone non idonee o fattibilità con gravi limitazioni) e dettagliano le aree escluse dalla pianificazione per richieste espresse da parte dei cittadini e quelle sottratte anche rispetto al Piano previgente per sicurezza idro-geomorfologica.



Il Rapporto Ambientale riporta l'analisi delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC, indicando come il Piano possa interferire per migliorarle o mantenerle. Nel dettaglio sono stati presi in considerazione fattori e componenti ambientali e le relative pressioni e criticità:

- **Fattori climatici**

Il comune occupa una porzione di territorio prevalentemente di ambiente collinare e montuoso che si estende dalla valle del Crati e risale sulla catena costiera. Climaticamente è una zona piovosa, con precipitazioni medie annue che, nelle zone montuose, superano largamente i 1.000 mm. Le precipitazioni sono concentrate nel periodo tardo autunnale e nei primi mesi invernali, con qualche evento significativo anche in inizio di primavera. Sono frequenti i fenomeni meteorologici caratterizzati da precipitazioni di breve durata e forte intensità, favoriti dall'assetto orografico regionale, che ostacola il passaggio delle masse d'aria provenienti dal Mediterraneo centrale. La fascia climatica di riferimento è la D pertanto rientra in un range sfavorevole da un punto di vista del consumo di energia per il riscaldamento/raffreddamento.

- **Energia**

Con delibera di consiglio comunale, Montalto Uffugo aderisce al "Patto dei Sindaci", la denominazione italiana dell'iniziativa dell'Unione Europea volta a ridurre le emissioni di CO₂ di oltre il 20% al 2020 rispetto al 2008, mediante programmi di efficienza energetica e ricorso alle rinnovabili.

- **Atmosfera e agenti fisici: atmosfera e rumore**

La scarsa presenza sul territorio di attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera, la principale fonte di inquinamento atmosferico è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi non assumono rilevanza nel Comune, pertanto l'analisi delle tematiche a livello territoriale non rileva criticità relativamente alle emissioni.

Per quanto attiene la componente rumore il Comune è dotato di Piano di zonizzazione acustica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27/06/2023, in applicazione della Legge n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e della Legge Regionale n. 34/2009. Esso suddivide il territorio del in sei tipologie di sensibilità acustica in ragione del suo uso prevalente: dalla classe "I", la più sensibile, utilizzata per ricettori e aree in cui la quiete sonora è prioritaria (scuole, ospedali, ecc.), alla classe "VI", utilizzata per ricettori e aree esclusivamente industriali e produttive in cui sono generalmente presenti all'interno più sorgenti di rumore. Tra questi due estremi sono presenti le classi intermedie dalla "II" alla "V" che rappresentano aree di tutela dal rumore variabili in ragione di alcuni parametri di caratterizzazione del livello di "attività umana", quali, la densità abitativa, la presenza di attività artigianali e/o industriali, la presenza e il tipo di infrastrutture di trasporto, ecc.. Il Piano ha delineato quindi un territorio con una prevalenza di aree a maggiore tutela, cioè le classi I, II e III, a conferma dell'aver perseguito gli obiettivi di salvaguardia della popolazione dal rumore ambientale.

- **Acqua: acque superficiali, sorgenti, rete idrica, rete fognante e depurazione**

Il territorio comunale di Montalto Uffugo ricade per intero all'interno del bacino del F. Crati, i cui torrenti sono tutti tributari in sinistra idraulica del Crati, costituiti dai torrenti Annea, Settimo, Mavigliano, della Mesca, Argentina e Fosso del Granco, che sono caratterizzati da un regime idrometrico a carattere torrentizio, a cui si aggiungono quelli che per tipologia rientrano tra i criteri stabiliti dalla Regione Calabria come Fosso di Boscavino, Piani Marini ed i torrenti Emoli, Ferrera, Pescara, Scumalette.

Dal punto di vista delle sorgenti il territorio è particolarmente ricco. Esse sono state identificate e mappate per le quali il REU deve prevedere l'applicazione delle fasce di rispetto previste per legge: le cartografie Tav.5 (A-B-C) identificano l'intero sistema d'acquedotti, di sorgenti e di punti di captazione, nonché le reti di fognatura esistente e di previsione, le zone non servire, i principali collettori, gli impianti di depurazione e le altre strutture connesse. Le criticità riguardano la mappatura delle reti sotterranee e un sistema di monitoraggio delle acque superficiali, mentre tra i punti di forza rientrano la buona qualità delle acque sotterranee e la presenza di diverse sorgenti nel territorio comunale.

- **Suolo: erosione, rischio idrogeologico, classificazione sismica, desertificazione, incendi, uso e consumo del suolo**

Tale componente ambientale rappresenta un sistema complesso che abbraccia diversi elementi da considerare nell'inquadramento del contesto ambientale, ovvero le caratteristiche fisiche dei suoli, le condizioni di uso dei suoli e i rischi che minano l'integrità dei suoli (rischio di frana, rischio idraulico, rischio di incendi boschivi, erosione). Tali elementi presentano un forte livello di interrelazione, che può produrre effetti negativi e determinando condizioni di elevata criticità, che il Piano attraverso la gestione sostenibile della risorsa cerca di ridurre limitando l'uso dei suoli sottoposti a vincoli di natura idrogeologica.

Apposite carte tematiche sintetizzano le situazioni legate all'evoluzione geomorfologica del territorio in ordine ai processi superficiali e profondi avvenuti in passato, in atto e potenziali, pertanto risultano cartografate le



forme, i depositi e i processi connessi con l'azione della gravità, delle acque superficiali e quelle condizionate dall'assetto strutturale delle formazioni affioranti; delimitando, inoltre, aree che presentano analoghi processi evolutivi, nonché le situazioni di rischio derivanti dalla perimetrazione delle aree inserite nel PAI, sia dal punto di vista del rischio frana che idraulico, a cui si aggiungono quelle sottoposte alle misure di salvaguardia introdotte dal PRGA (Piano Rischio Gestione Alluvioni).

A tal proposito il PSC nelle tavole 13 (A-B-C) riporta le aree comprese nella zonizzazione del PRG, non utilizzabili perché ricadenti per fasce di vincolo idrologico, idrogeologico e morfologico, precisamente a rischio frana R4, R3 e aree in frana P4.

Dal punto di vista del rischio incendio il Comune è classificato a rischio elevato ed il Piano identifica un elenco di particelle sulla base del catasto comunale, che potranno essere utilizzate secondo le disposizioni della Legge n. 353 del 21.11.2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi".

Per quanto attiene la classificazione dei suoli lo studio agro-pedologico prevede la ripartizione dei suoli in otto classi di capacità con limitazioni di uso ordinate in senso di valore decrescente, in modo che i suoli che presentano il maggior numero di utilizzazioni alternative sono collocati nella 1ª classe, mentre quelli che hanno il minor numero di possibilità nella 8ª classe; in altri termini, le limitazioni o i rischi di degradazione del suolo aumentano progressivamente della 1ª alla 8ª classe. Inoltre vengono identificate le cinque aree agricole, che comprendono anche quelle tutelate, ossia territorio agricolo forestale e gli ulivi secolari (cfr. Tavole 4A, 4B e 4C). Relativamente al consumo di suolo il Piano Strutturale Comunale (PSC) conferma la dimensione urbana già strutturata e definita dal PRG vigente, non prevedendo ulteriore consumo di suolo e nuove espansioni. A tal fine il PSC conferma contestualmente le espansioni insediative non ancora attuate dei piani urbanistici previgenti del comune non interessate dalle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico elevato e le relative dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di standard urbanistici, inserendo nei "territori da urbanizzare" nuove aree a servizi.

- **Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi**

Nell'area dell'alta collina e in quella submontana (dai 500 agli 800 m) la vegetazione è rappresentata prevalentemente da boschi, in gran parte di castagno e di quercia, mentre la zona collinare è caratterizzata da Uliveti. A tali tipologie si aggiunge il patrimonio forestale e quello dei prodotti tipici, di pregio e ad elevata valenza di cui alcuni sono stati dichiarati DOP. Dal punto di vista naturalistico ed ambientale sul territorio del comune si registrano elementi degni di tutela e valorizzazione: ZSC "Bosco Mavigliano" e l'area SIN Bosco Luta, costituito da bosco misto a prevalenza di faggio che si estende lungo il crinale della Catena Costiera.

- **Rifiuti**

Il Comune di Montalto Uffugo ha adottato un sistema di raccolta domiciliare porta a porta, ma non è autosufficiente per lo smaltimento degli RSU in quanto non è dotato di discarica, mentre sono presenti sul territorio alcuni siti in attesa di bonifica.

- **Trasporti**

Il sistema infrastrutturale territoriale si caratterizza per la presenza di una concentrazione di infrastrutture molto forte nella zona pianeggiante che si estende di fronte al fiume Crati, da cui partono le infrastrutture di collegamento con i centri più interni, tra cui il centro capoluogo, e dalla viabilità di collegamento tra quest'ultimo e i centri pedemontani attraversati a loro volta da una strada di versante che li unisce correndo in quota. Il sistema della viabilità e della mobilità è organizzato secondo tre tipi di infrastrutture: una fascia molto "forte" di infrastrutture su gomma e su ferro lungo la valle del Crati, con funzione di collegamento territoriale e di distribuzione locale; collegamenti trasversali tra i centri e le infrastrutture di pianura e i centri collinari (tra cui il centro Capoluogo) e montani; una strada pedemontana di collegamento longitudinale dei centri montani sia tra di loro che con le infrastrutture della pianura. La viabilità principale è rappresentata dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, con andamento Nord-Sud; parallelamente all'autostrada si sviluppa l'ex Strada Statale 19 ora SP 241, che si configura come asse centrale del Comune con funzione di grande viabilità di attraversamento, di connessione e di penetrazione: è un'asse di fondovalle e si configura come una delle direttrici di più facile percorribilità lungo la quale si sono sviluppati i tre principali nuclei insediati di pianura: Settimo, Montalto Scalo, Taverna. Tra questa viabilità e il fiume Crati, si sviluppa il tracciato della ferrovia con la stazione di Taverna e quella di Montalto Scalo, che connettono i centri di Taverna ed il comune di Luzzi, oltre il Crati e naturalmente con i centri di Settimo, Montalto Scalo nonché con Montalto stessa, attraverso il collegamento stradale della SP Benedettina e da questo con i centri pedemontani.

Il collegamento tra il centro capoluogo e il sistema delle infrastrutture longitudinali della valle del Crati, e i centri di pianura, è assolto da tre strade provinciali (SP Benedettina, la SP 91 e la SP 102), che oltre ad assicurare il collegamento con gli altri centri e nuclei abitati del comune, divengono in taluni casi anche



percorsi principali degli stessi centri assolvendo pertanto al duplice ruolo di viabilità di collegamento comunale e di viabilità locale.

La viabilità pedemontana è rappresentata sostanzialmente dal collegamento tra il centro capoluogo di Montalto e i centri pedemontani ubicati al margine della fascia boscata e dell'area a prevalente dominante naturalistica ambientale. Si tratta della strada di versante SP 95 e del tratto montano in prossimità di Vaccarizzo della SP 102. Le criticità rilevate riguardano la scarsa efficienza della rete infrastrutturale di collegamento interna e l'assenza di percorsi pedonali e ciclabili.

- **Salute: campi elettromagnetici, siti inquinati, rischio incidente rilevante**

Le zone del territorio comunale sono attraversate da elettrodotti, per cui il Rapporto Ambientale evidenzia la problematica di quello che lambisce le abitazioni nelle frazioni di Pianette e Lucchetta.

Il Piano delle Bonifiche segnala la presenza di siti potenzialmente inquinati per i quali non risultano previsti interventi in quanto non inseriti in programmi di finanziamento.

Per quanto attiene gli incidenti rilevanti sono presenti due stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'art. 8 del D.Lgs. 17/08/1999 n. 334: Butangas Spa (deposito di gas liquefatti) e Liquigas Spa (deposito di gas liquefatti).

- **Risorse ambientali culturali e paesaggistiche**

Il Comune conserva beni culturali e paesaggistici che vengono individuati in apposite carte tematiche come beni comunali puntuali, nucleo storico, immobili di interesse storico, aree di potenziale interesse archeologico (Vallone Squercette, località tra le stazioni di Acri - Bisignano - Montalto; località S. Maria), a cui si aggiungono le aree vincolate *ope legis* in quanto ricadenti nelle tipologie di cui al D. Lsg. 42/2004 e smi e graficizzate nelle tavole 7 e 9.

Gli obiettivi di sostenibilità del PSC

La selezione degli obiettivi di sostenibilità per il PSC è stata effettuata sulla base degli obiettivi di sostenibilità desunti da direttive/normative internazionali, comunitarie e nazionali, da strumenti di programmazione e pianificazione regionale e dalle informazioni e considerazioni ambientali derivanti dalle caratterizzazioni delle componenti ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di
- documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

La tabella riportata a pag. 163 e ss. del Rapporto Ambientale riporta la correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici per il PSC di Montalto Uffugo, individuati sia per i temi/componenti ambientali che per tematica e relazionati agli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli ed alle criticità/potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del Piano sulle tematiche ambientali e sui fattori di interrelazione.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione e protezione delle risorse locali, l'attenzione del Piano è volta principalmente alla riorganizzazione del territorio comunale, sia in termini di spazi costruiti/urbanizzati, sia di aree agricole e di componente naturalistica, intesa a tutelare e valorizzare i caratteri di pregio presenti e ad aumentare la qualità degli spazi urbanizzati con assenza di nuovo consumo di suolo e recupero dei centri storici. Emerge, inoltre, la particolare attenzione rivolta alla tutela valorizzazione del paesaggio, alla riduzione del rischio idrogeologico, all'aumento della sensibilità ambientale della popolazione, alla riduzione dei consumi energetici, alla tutela del patrimonio storico e architettonico, alla tutela delle superfici forestali e boscate, al miglioramento dell'organizzazione degli ambiti rurali ed all'ottimizzazione della mobilità e sistematizzazione dei servizi, compresi gli interventi di completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile, nonché di adeguamento delle strutture fognarie e depurative.

Nello dettaglio, quindi, il Piano si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi specifici, legati alle singole componenti/fattori ambientali:

Fattori climatici e energia

- Promuovere l'efficienza energetica
- Incentivare l'utilizzo delle fonti di energia alternativa
- Protezione della superficie forestale per l'assorbimento delle emissioni di CO₂

Risorse naturali non rinnovabili



- Incrementare la qualità del sistema insediativo con particolare attenzione al recupero dei centri storici e minori
- Favorire l'integrazione tra i centri storici e il territorio circostante (riequilibrio territoriale ed urbanistico)
- Limitare la frantumazione del tessuto urbano e il consumo di suolo per nuove aree di espansione

Atmosfera e agenti fisici

- Incoraggiare la mobilità sostenibile
- Rispetto dei limiti ai campi elettromagnetici
- Rispetto dei limiti alle immissioni da sorgenti sonore

Acqua

- Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile anche all'interno dei centri urbani
- Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative

Suolo

- Rinaturalizzazione degli alvei, ripristino e gestione
- Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico
- Consolidamento dei versanti interessati da pavimenti franosi, con particolare riguardo ai versanti che gravano sulle infrastrutture e sugli abitanti
- Studio e riduzione della vulnerabilità edilizia
- Tutelare il suolo dai processi di erosione e desertificazione

Flora e fauna, vegetazioni ed ecosistemi

- Promuovere la gestione e l'utilizzo sostenibile del patrimonio forestale
- Creazione di corridoi di interconnessione ecologica
- Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi
- Incoraggiare le attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio per la loro valorizzazione
- Favorire la ricomposizione fondiaria
- Favorire il recupero funzionale e sociale del patrimonio edilizio rurale esistente al fine di promuovere turismo e agriturismo
- Tutelare le colture agricole tradizionali ed incentivare i processi di trasformazione
- Promuovere l'innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni agricole (biologico, biodinamico)

Rifiuti

- Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi
- Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs. 1521/2006
- Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU

Trasporti

- Promuovere modalità di trasporto non motorizzato (ciclabile, pedonale)
- Migliorare l'efficienza della rete infrastrutturale di collegamento interna ed esterna
- Organizzare i sistemi di sosta
- Migliorare la mobilità pubblica e i servizi

Salute

- Ridurre i rischi derivanti da un cattivo uso del territorio
- Ridurre i rischi di contaminazione da amianto
- Bonifica e recupero delle aree e dei siti contaminati
- Garantire la sicurezza e la qualità/tracciabilità degli alimenti e delle produzioni animali

Risorse Culturali e Paesaggio

- Valorizzazione del patrimonio storico-culturale e etnoantropologico
- Tutelare i beni paesaggistici e favorire il loro godimento
- Valorizzare il patrimonio storico
- Recupero e rifunionalizzazione degli edifici di interesse storico culturale degradati

Sostenibilità Sociale ed Economica

- Creare le condizioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione delle risorse
- Potenziamento e promozione di microfiliera a carattere agroalimentare e artigianale
- Miglioramento della competitività e della capacità di fare impresa
- Sostenere l'offerta turistica integrata
- Promuovere l'innovazione tecnologica, la formazione culturale e professionale
- Promuovere il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali, il rispetto dell'identità socio-culturale
- Rafforzare e caratterizzare i luoghi destinati alla vita pubblica.

Coerenza esterna



La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra il PSC ed i Piani e Programmi sovraordinati. In particolare, essa permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi di sostenibilità formulati per la proposta di PSC e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale sia trasversale. L'analisi è stata condotta attraverso una matrice correlando gli obiettivi di sostenibilità del PSC rispetto a quelli dei seguenti Piani/Programmi:

- Quadro Territoriale Regionale con valenza paesaggistica (QTRP);
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e PRGA;
- Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
- Piano Regionale Trasporti;
- Piano Energetico Regionale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Tutela della qualità dell'aria;
- Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
- Piano di Sviluppo Rurale;
- Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale;
- Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Cosenza;
- Piano per la valorizzazione dei beni paesaggistici e storici della Provincia di Cosenza.

Il Rapporto Ambientale analizza le relazioni tra Piani/Programmi secondo una suddivisione degli obiettivi e dei vincoli del contesto territoriale e ambientale di riferimento, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

Dalla verifica di coerenza esterna verticale effettuata attraverso l'analisi matriciale le strategie del PSC non appaiono in contrasto con gli obiettivi dei piani/programmi sovraordinati e laddove sono state riscontrate possibili interferenze esse risultano essere sia di tipo sinergico (interventi/strategie complementari agli obiettivi) che diretto (interventi/strategie fortemente integrati con gli obiettivi).

L'analisi di coerenza esterna verticale, quindi, evidenzia una adeguata correlazione tra le strategie del PSC e i principali obiettivi, particolarmente, del QTR a livello regionale e del PTCP a livello provinciale.

In particolare gli interventi previsti nel PSC sono volti a perseguire: gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e di promozione di un buon livello di accessibilità nel territorio, secondo le linee del QTR; l'obiettivo di tutela e salvaguardia dell'integrità fisica del territorio proposto dal PTCP, nonché la promozione di uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e l'integrazione tra la pianificazione della mobilità e la pianificazione territoriale ed urbanistica previsti nel PTCP.

Tuttavia, è bene evidenziare che, sebbene gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti con quelli dei Piani sovraordinati, in alcuni casi essi non sono stati considerati nella loro versione definitiva e/o aggiornata, pertanto, l'espletamento della procedura di VAS sul Piano Strutturale Comunale non esonera i proponenti di interventi progettuali specifici dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, analizzata nel Rapporto Ambientale, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza delle strategie e degli strumenti scelti per la sua attuazione. Infatti, essa assicura l'efficacia della strategia d'intervento rispetto alle criticità ed alle potenzialità individuate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale.

Nel dettaglio è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano; ponendo a confronto le azioni/obiettivi del Piano, evidenziando la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, con il sistema agroforestale e naturalistico-ambientale.

La valutazione dello schema proposto può ritenersi adeguato agli obiettivi generali di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, atteso che il quadro che ne deriva di fatto consente di rendere esplicito il percorso del PSC nel contemperare azioni di sviluppo con le misure di tutela e le azioni previste appaiono complessivamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento e per l'operatività del PSC, in quanto vengono anche previste quando necessarie adeguate soluzioni di mitigazione dei possibili effetti.



Le azioni del PSC, sintetizzate nella tabella 48 (cfr. pag. 175 e ss. del RA) per ogni singolo sistema (paesistico, ambientale - insediativo e servizi, infrastrutture) vengono correlate in una matrice di coerenza ambientale interna che le relaziona con gli obiettivi di sostenibilità e le strategie del PSC, consentono di valutare il grado di sinergia e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e di tutela definiti.

Per quanto attiene gli incidenti rilevanti sono presenti due stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'art. 8 del D.Lgs. 17/08/1999 n. 334: Butangas Spa (deposito di gas liquefatti) e Liquigas Spa (deposito di gas liquefatti) riportati nelle cartografie allegate al Piano e per i quali vengono definiti degli areali di attenzione zona di impatto sicuro – fino a 85 mt; zona di danno da 85 a 160 mt e zona di attenzione da 160 a 230 mt).

Dall'analisi del Piano di zonizzazione acustica del territorio, si evince l'individuazione delle aree a diverso grado di protezione, al fine di pervenire ad una maggiore tutela ambientale anche al campo del potenziale inquinamento acustico producibile dal complesso delle infrastrutture e dalle attività operanti nel territorio.

In merito alla zonizzazione acustica si rileva che non risulta correttamente individuata la perimetrazione della ZCS "Bosco di Mavigliano", che dovrà essere classificata come area ricadente in Classe I, pertanto le cartografie relative alla classificazione acustica dovranno essere adeguate apportando le dovute correzioni, compresa l'estensione della classe I a tutta l'area afferente alla Rete Natura 2000.

Monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione. Nel Rapporto Ambientale le componenti ambientali considerate significative, per le quali è necessario prevedere attività di monitoraggio, sono state raggruppate in tematiche di riferimento. A tal fine è stata operata in forma preliminare la scelta di un set di indicatori al fine di valutare le trasformazioni sul territorio (cfr. RA pag.221 e ss), suddivisi sulla base di tematiche e di componenti/fattori ambientali. I risultati del monitoraggio saranno strutturati in un rapporto di pubblica consultazione, con cadenza annuale, che dovrà contenere:

- gli indicatori selezionati ed il relativo aggiornamento;
- l'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio proposto (fonte dei dati, anno di riferimento, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.);
- le difficoltà/problematiche incontrate durante l'acquisizione dei dati e l'esecuzione del monitoraggio;
- i possibili interventi di modificazione del piano/programma per limitarne gli eventuali effetti negativi.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica, formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale, ed è in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale Comunale (PSC), dei suoi obiettivi, della coerenza, degli effetti e delle misure per la mitigazione e gli impatti attesi garantendo ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

ANALISI DI INCIDENZA

Lo Studio di Incidenza, parte integrante del Rapporto Ambientale, fornisce informazioni utili a individuare e valutare i principali effetti che il PSC può avere sul sito Rete Natura 2000 - ZSC "Bosco di Mavigliano" e sul SIN "Bosco Luta".

Identificazione sito Natura 2000

ZSC IT9310056 Bosco di Mavigliano

SIN IT9300191 "Bosco Luta"

Il "Bosco di Mavigliano" comprende un'area collinare, con versanti a debole pendenza e piccole depressioni periodicamente inondate, che si estende sulla sinistra idrografica della media valle del fiume Crati. Il sito ha una superficie di 528 ha circa, compresa nei comuni di Montalto Uffugo e Rende, e presenta un'altitudine media di 200 m.s.l.m. Al bosco si accede dalla SS 19 delle Calabrie, imboccando una strada interpoderale, in discrete condizioni di manutenzione e di percorribilità. Esso si raggiunge dopo circa 2 km di strada, a destra e a sinistra della quale si possono osservare delle querce ultracentenarie. L'intera area boscata è delimitata a nord da una strada poderale denominata anch'essa Mavigliano, in riferimento all'omonimo fiume che sorge a circa 200 m di distanza e che segue parallelamente la strada per un lungo tratto, e a sud da una pista. Il sito è rappresentato da un ambiente collinare con piccole depressioni periodicamente inondate che ospitano specie quali *Isoetes durieui*, *Isoetes hystrix*, *Ophioglossum lusitanicum*. La vegetazione potenziale dell'area è



rappresentata da querceti caducifogli termofili inquadrabili nei *Quercetea ilicis*. La specie prevalente è *Quercus virgiliana*, quercia che appartiene al ciclo di *Q. pubescens* (roverella), a cui si associano *Quercus frainetto*, *Q. cerris*, *Carpinus orientalis*. Il fondovalle è caratterizzato da vegetazione forestale igrofila a frassini (*Fraxinus oxycarpa*), pioppi (*Populus nigra*) e salici (*Salix sp. pl.*). Al bosco si alternano prati che nel periodo invernale sono inondati e che ospitano specie quali *Isoetes durieui*, *Isoetes hystrix*, *Ophioglossum lusitanicum*. Tali formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Isoetetum duriaei* (classe *Isoeto-Nanojuncetea*, ordine *Isoetalia*) caratterizzata dalla presenza di epatiche quali *Fossombronia caespitiformis Rabenh.* e *Riccia sp.*, muschi quali *Timmia bavarica Hessel.* Tra le specie vascolari più rappresentative si citano *Juncus capitatus*, *J. acutiflorus*, *Mentha pulegium*, *Ranunculus paludosus*, *Selaginella denticulata*, *Serapias vomeracea*, ecc. Le stazioni di *Isoetes* sono presenti in modo puntiforme nel sito in genere ai margini del bosco o in condizioni di boscaglia aperta. Lungo il corso del settimo si rinviene una vegetazione forestale ripariale dominata da *Salix alba* e *Populus alba* inquadrabile nell'ordine *Populetalia albae*. Si tratta di formazioni di estensione limitata che permangono nelle aree non idonee allo sfruttamento agricolo. Significativa è la presenza di filari o esemplari isolati di querce vetuste lungo alcuni sentieri o nelle aree coltivate la cui conservazione ha una valenza ecologica importante, oltre che paesaggistica ed estetica. Gran parte del territorio della ZSC è attualmente coltivata (circa il 60%), mentre l'urbanizzazione ha avuto un consistente incremento soprattutto nel settore orientale del sito dall'epoca dell'istituzione del ZSC ad oggi. È possibile osservare la presenza di impianti di arboricoltura da legno formati da pioppo e noce da legno. Inoltre, sono presenti ampie zone di interesse agrario in prevalenza oliveti e seminativi, nonché sporadici vigneti, frutteti, e piccole superfici adibite ad ortaggi.

Tra gli habitat di interesse comunitario risultano anche 91AA* Boschi orientali di quercia bianca e 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere, a cui sono riferiti rispettivamente i querceti a roverella e i querceti misti a cerro, farnetto e farnia.

Il sito "Bosco Luta" è un bosco misto a prevalenza di faggio che si estende lungo il crinale della Catena Costiera. Il sito ricade nei territori dei seguenti comuni: Paola, San Fili, Montalto Uffugo, San Vincenzo La Costa e San Lucido. Ad est il sito è delimitato dalle cime di Monte Luta (1291 m s.l.m.), Cozzo del Lupo (1221 m s.l.m.), Serra delle Fonde (1183 m s.l.m.).

L'area comprende una serie di creste (Cresta Mercorella, Serra Crociata, Serra di Paola) che si sviluppano in senso nord-sud parallelamente ad una serie di valloni umidi (Vallone di Monte Luta, Vallone Petina ecc.). Occupa una superficie di 1324 ha circa e presenta un'altitudine media di 1000 m s.l.m. L'area in esame è localizzata nella parte settentrionale della Catena Costiera, costituita da una serie di falde tettoniche sovrapposte. La vegetazione potenziale dell'area in cui si inserisce il sito è rappresentata da una faggeta macroterma legata ad un bioclimate supratemperato inferiore iperumido marcatamente oceanico. Queste caratteristiche climatiche favoriscono sulla Catena Costiera la diffusione della faggeta anche a quote relativamente basse. La faggeta è generalmente governata a fustaia, allo stato puro, in discrete condizioni vegetative, talvolta buone, a densità piena, con fusti discreti a buoni, e lunghezza del tronco priva di rami. A quote inferiori sono frequenti i boschi di cerro e formazioni di castagno governati a ceduo che hanno in gran parte sostituito la vegetazione forestale originaria a querce caducifoglie mesofite. Il sito è attraversato da numerosi corsi d'acqua che danno origine a valloni caratterizzati da vegetazione forestale, a tigli e aceri, tipica delle forre umide. Il sottobosco è ricco di specie nemorali quali *Hedera helix*, *Vinca major*, *Acanthus mollis*, *Helleborus bocconei*, ecc. Le faggete di tipo oceanico sono particolarmente ricche di specie sempreverdi di origine terziaria quali *Ilex aquifolium*, *Ruscus aculeatus*, *Daphne laureola*, *Hedera helix*, *Vinca sp.*, ecc. Nel bosco si rilevano inoltre alcuni interessanti endemismi fra i quali *Euphorbia corallioides L.*, specie endemica inserita nella lista rossa regionale (Basso rischio). È stata inoltre rilevata *Blechnum spicant*, una felce che si rinviene nelle faggete, in prossimità di corsi d'acqua su suoli acidi, anch'essa a basso rischio nella lista rossa regionale ed indica un buon livello di naturalità dell'habitat delle faggete.

Lungo i numerosi corsi d'acqua che attraversano la faggeta si concentra la maggior parte delle specie d'interesse conservazionistico fra le quali *Cardamine battagliae*, *Lysimachia vulgaris*, *Ranunculus fontanus*, *Blechnum spicant*, *Chrysosplenium dubium*. *Cardamine battagliae* è una specie legata ai luoghi umidi dei boschi decidui montani ed è inserita come vulnerabile nella lista rossa regionale, indicatrice di un buon livello di naturalità degli ambienti umidi nemorali. *Ranunculus fontanus Presl* (Ranuncolo delle fonti) è una specie che colonizza gli ambienti umidi e fangosi nelle radure delle faggete o in luogo aperto a quote comprese tra i 700 e 1600 m di quota. Si rinviene su suoli permanentemente umidi e in acquitrini. È inclusa nella lista rossa nazionale con lo status "vulnerabile". La sopravvivenza della specie è legata alla conservazione dell'habitat



degli acquitrini montani e delle torbiere soggetti a riduzione a causa di fenomeni di disboscamento e captazioni idriche. Degna di nota è inoltre la presenza di *Adoxa moschatellina*.

Dall'esame della matrice di incidenza, costruita relazionando gli obiettivi di piano, per ogni sistema attraverso la correlazione delle possibili interferenze derivanti delle azioni sul sito Natura 2000, valutati i potenziali impatti sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica, emergono possibili incidenze significative, in quanto il PSC opera in territorio esterno ma adiacente e all'area della ZSC. Tenuto conto dei possibili effetti indotti dal Piano, delle attività ed opere connesse al fine di tutelare e conservare gli habitat e le specie di flora e di fauna di interesse comunitario, nazionale e regionale presenti nella ZSC, si evince che il PSC recepisce, nei suoi obiettivi specifici, numerosi obiettivi delle misure di conservazione del sito Rete Natura 2000, benché alcuni obiettivi del PSC sembrerebbero incoerenti con le misure di conservazione.

La matrice strutturata fornisce un complessivo giudizio di incidenza, considerando i seguenti indicatori:

- Perdita di aree di habitat;
- Perturbazione della specie;
- Perturbazione delle specie protette;
- Densità delle specie;
- Densità delle specie protette;
- Frammentazione delle specie;
- Frammentazione delle specie protette.

Essa evidenzia come gli effetti potenziali che l'attuazione del PSC può generare sui siti:

- non genera riduzione degli habitat, riduzione nella densità delle specie presenti o effetti sulle specie protette;
- non esistono potenziali rischi per la frammentazione dell'area protetta in quanto le azioni di Piano non producono interferenze con gli habitat e le specie dei siti.

Di contro lo Studio di incidenza evidenzia come le azioni di Piano afferenti a realizzazione di nuova viabilità, la realizzazione di nuovi insediamenti o di nuove aree attrezzate determineranno effetti negativi sull'ecosistema dell'area protetta a causa ad esempio delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, quali polveri, sostanze chimiche, etc. contestualmente all'esecuzione dei lavori, all'aumento del traffico veicolare o ancora all'espansione della rete elettrica. A tal fine vengono individuate misure di mitigazione che attengono all'adozione di accorgimenti connessi alla sicurezza sui cantieri o ancora la minimizzazione dell'impatto dei tracciati delle linee e delle cabine elettriche che si renderanno necessarie.

VALUTATO CHE:

- Il Rapporto Ambientale, quale parte integrante degli elaborati di Piano, definisce gli elementi fondamentali ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali e specifici che il Piano intende perseguire.
- Il Piano Strutturale Comunale (PSC) conferma la dimensione urbana già strutturata e definita dal PRG vigente, non prevedendo ulteriore consumo di suolo, nel rispetto dell'adesione al principio di pianificazione a "consumo di suolo zero", ai sensi dell'art. 27 quater della Legge Regionale n. 19/2002 effettuata dal Comune con Delibera di Giunta n. 124 del 13.10.2016. La nuova pianificazione, quindi, conferma contestualmente le espansioni insediative non ancora attuate, escludendo quelle interessate dalle perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico elevato e le relative dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche, garantendo gli standard urbanistici del PSC e incrementando le quantità di aree per servizi rispetto al PRG.
- Il PSC è volto al ridimensionamento del consumo di suolo, con utilizzo degli ambiti urbanizzabili finalizzato alla ricomposizione del tessuto urbanizzato, al riempimento dei vuoti urbani, escludendo le aree inidonee all'edificazione a causa di condizioni limitanti dal punto di vista geologico e/o ambientale e/o disposte da intervenute disposizioni normative.
- L'attuazione combinata e sinergica delle azioni del Piano mira al miglioramento della sicurezza del territorio e diminuzione dei rischi idrogeologici e ambientali, in termini di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio antropico e naturale, di valorizzazione delle risorse e rafforzamento dell'identità locale nonché della competitività dei sistemi produttivi; la nuova viabilità e le nuove edificazioni generano l'aumento del carico antropico, che può comportare aggravio del carico di inquinanti sui corsi d'acqua, aumento di emissioni in atmosfera, maggiore produzione di rifiuti e consumi idrici, sottrazione di suolo agli altri usi, tuttavia vengono individuati adeguati accorgimenti e misure di mitigazione al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso il miglioramento del sistema naturalistico-ambientale, il



mantenimento e la valorizzazione del patrimonio boschivo e forestale, il miglioramento della qualità ecologica, la tutela delle aree naturalistiche di pregio e aree di interesse ambientale; la tutela e miglioramento dei suoli in cui insistono aree di interesse paesaggistico, selvicolturale ed ecologico per la difesa del suolo; l'adozione di tecniche per il risparmio delle risorse, per il risparmio energetico, la prevenzione nella produzione dei rifiuti, la promozione del riutilizzo e del riciclo. Inoltre, ancorché il Comune sia dotato di rete acquedottistica e sistema fognario, si rilevano alcune criticità che in ogni caso sono correlati a obiettivi specifici che mirano al riequilibrio della dotazione idrica per gli usi idropotabili, al completamento di sistemi di approvvigionamento e di adduzione primaria della risorsa idrica, all'adozione di misure di contenimento dei consumi idrici e di recupero delle perdite lungo le adduttrici e le reti idriche, nonché l'adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative.

- Dall'analisi del Rapporto Ambientale e dalla individuazione degli ambiti si rileva che la presenza di zone miste (commerciali, artigianali e residenziali), pertanto, al fine di mitigare possibili impatti dovranno essere previste opportune misure mitigative in termini di tutela ambientale, prevedendo il rispetto di distanze obbligatorie tra gli ambiti residenziali e le tipologie artigianali, che in ogni caso non potranno prevedere attività non compatibili con le residenze.
- Dall'analisi della matrice di coerenza esterna si evince che gli obiettivi individuati nel Piano Strutturale Comunale sono coerenti e sinergici con gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, nonché con quanto previsto dalle strategie del PSC improntate alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio e della tutela dell'ambiente naturale; dalla matrice degli impatti si rileva che le azioni del PSC possono generare interferenze negative sulle componenti ambientali, per cui le azioni volte alla riorganizzazione del territorio comunale, sia in termini di spazi costruiti/urbanizzati, sia di aree agricole e di componente naturalistica, di aree con caratteri di pregio nell'ottica della pianificazione consumo di suolo zero, alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio, nonché le mitigazioni, ove necessarie, sono da ritenersi adeguate, fermo restando il rispetto delle prescrizioni individuate dal presente parere motivato.
- Gli obiettivi di sostenibilità risultano coerenti e soddisfano gli obiettivi di sostenibilità dei Piani sovraordinati, sebbene alcuni non siano stati considerati nella versione definitiva e/o aggiornata, pertanto, sarà necessario che i proponenti dei singoli interventi progettuali, ricadenti negli ambiti delineati dal Piano, acquisiscano ogni parere e/o autorizzazione previsti per norma, compresa la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano i presupposti normativi.
- Il REU contiene indicazioni circa il decoro urbano, i requisiti minimi fisici e di qualità ambientale dell'edificato, il risparmio energetico e miglioramento e definisce per singoli ambiti unitari le modalità attuative.
- Per quanto attiene gli incidenti rilevanti sono indicati nelle tavole del PSC gli areali di rischio di incidente rilevante dovuto alla presenza di due stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'art. 8 del D.Lgs. 17/08/1999 n. 334: Butangas Spa (deposito di gas liquefatti) e Liquigas Spa (deposito di gas liquefatti). Ai sensi di legge, la pianificazione urbanistica nelle aree a tali impianti deve essere assoggettata a parere tecnico preventivo del Comitato Tecnico Regionale (CTR), al fine di prevenire eventuali rischi per l'ambiente e per la salute umana.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il Rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili impatti sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati e le previste misure di mitigazione;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività



di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

VISTO l'art. 4 della LUR, secondo il quale *“sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”*;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Montalto Uffugo (CS), comprensivo di Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

1. Resta onere dell'Autorità Procedente effettuare l'adeguamento degli elaborati di Piano alle prescrizioni del tavolo tecnico regionale e del presente parere motivato, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti.
2. Prima dell'approvazione definitiva del PSC, dovrà essere acquisito il parere tecnico del competente Comitato Tecnico Regionale (CTR), istituito presso il comando regionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell' art. 6 comma 4 - “Valutazione dei pericoli di incidente rilevante per una particolare sostanza pericolosa” e dell' art. 22 - “Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione” del d.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015, con particolare riferimento agli stabilimenti Butangas Spa (deposito di gas liquefatti) e Liquigas Spa (deposito di gas liquefatti).Le eventuali prescrizioni e/o limitazioni dovranno essere riportate nel REU quali norme di attenzione per le zone omogenee interessate;
3. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta subordinata la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti, alla realizzazione di tutte le reti tecnologiche ed in particolare quelle fognari, che dovranno essere collettate agli impianti di depurazione, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
4. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del “Disciplinare Operativo” allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, fermo restando il recepimento di quanto prescritto dal tavolo tecnico circa il dimensionamento delle aree da assoggettare a nuova pianificazione.

Restano **esclusi da tale prescrizione i Piani Attuativi relativi alle zone indicate come MIX.2**, che, dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, al fine di valutare i possibili impatti derivanti dalla commistione delle destinazioni ammesse.

Inoltre, i Piani attuativi unitari (PAU), riferiti alle nuove aree di espansione e ricadenti in adiacenza o in prossimità della ZSC “Bosco di Mavilgiano” anche se redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, al fine di escludere possibili ripercussioni sugli habitat del sito afferente alla Rete Natura 2000.

5. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del “Disciplinare Operativo”, allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.
6. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo, inserendo specifiche disposizioni normative nel RET.
7. Nelle fasce di rispetto di strade, ferrovia, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita



l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.

8. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente. Inoltre, dovrà essere preservata la rete irrigua e la rete di scolo che rientra nella gestione del Consorzio Unico di Bonifica, rispettando le dovute distanze di sicurezza e/o tutela da recepire anche nel REU.
9. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.
10. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali/artigianali adiacenti alle zone residenziali e/o turistiche, anche tra comuni limitrofi, individuando opportune misure mitigative da inserire nel REU.
11. Per eventuali aree di insediamento industriale, ricadenti in fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MASE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..
12. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, dovranno essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti rispettando le seguenti fasce di rispetto da recepire nel REU:
 - Distanze minime reciproche degli allevamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (100-700 m);
 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (100-250 m);
 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (100-500 m).
13. Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.
14. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.
15. Ai fini della tutela delle aree afferenti alla ZSC "*Bosco di Mavigliano*" è fatto obbligo di aggiornare la classificazione acustica, individuando correttamente i limiti del sito Rete Natura 2000, che dovrà essere interamente ricompreso in classe I.
Inoltre, nell'ambito dei Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.
16. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – "*Norme per lo sviluppo degli spazi urbani*" si dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, che dovrà prevedere:
 - ✓ censimento del verde;
 - ✓ un regolamento del verde;
 - ✓ un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - ✓ un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - ✓ un piano generale di programmazione del verde;
 - ✓ un piano di promozione del verde.
17. Sia adottato il piano del colore, previsto dall'art. 66 del REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.



18. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
- Siano individuati modalità di raccolta dei dati, indicatori, target di riferimento, misure per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, responsabilità e risorse finanziarie.
 - vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi.
19. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle Autorità interessate, indicando la sede ove si possa prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
- parere motivato espresso dall'Autorità competente;
 - dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.
20. I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art. 27 della LUR 19/2002 e smi, la cui responsabilità è dell'Ufficio di Piano e dell'Amministrazione comunale interessata, cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e smi.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del Piano ai sensi del D. Lgs. n.152/2006.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano Strutturale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE



Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di Montalto Uffugo (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.
Parere motivato VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. –
Autorità Procedente: Comune di Montalto Uffugo (CS).

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Maria Annunziata LONGO</i>	<i>Assente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	<i>Assente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	<i>Assente</i>

(*) Relatore/Istruttore/Coordinatore

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente